

ficazione che fu presentato al comune predetto e che questi abbia creduto di rigettarlo.

Espongono successivamente varie osservazioni tendenti a dimostrare come sarebbe più conveniente operare questo tracciato in altra località che non impedisse né la pesca nelle sue molteplici operazioni, né l'erezione di cantieri, accennando anche di passaggio varie migliorie che ridonderebbero a favore della via provinciale e della ferrata stessa.

5544. Colla petizione poi 5544 alcuni privati dello stesso comune si propongono di dimostrare insussistenti le ragioni espone nella petizione sopra tenorizzata ed accuserebbero persino un individuo che avrebbe cercato con mezzi illeciti di suscitare quella popolazione contro il progetto della Commissione nominata dal Governo del Re.

La Commissione, a nome di cui ho l'onore di riferire, sulla considerazione che dalle assunte informazioni non consta che la Commissione governativa abbia per anco compiuto il suo mandato, e d'altronde trattandosi di due petizioni tra di loro affatto opposte e concludenti in senso diverso e sopra opere in corso, la cui modificazione, ritenuto il disposto dell'articolo 2 del capitolato annesso alla legge di concessione della ferrovia di Voltri 29 gennaio 1853, spetterebbe al Ministero dei lavori pubblici, sentita la Commissione dal Governo nominata, vi propone il rinvio di ambe le petizioni al precitato Ministero dei lavori pubblici, acciocché, comunicatele alla Commissione predetta, facciasi di esse quel giusto caso che a termini di arte e giustizia si crederà.

(La Camera approva.)

**PEZZANI, relatore.** Petizione 5246. Sgorbini Giovanni Battista, già soldato nelle armate francesi, narra che, dopo essere stato ferito alla battaglia di Essling e di Wagram, venne giubilato con pensione; che dopo il 1814 gli venne ridotta ad annue lire diciotto, che non percevette mai. Narra inoltre di avere rimesso ad un Cesare Crotza, già commissario di polizia alla Spezia, il suo congedo di riforma, e un mandato di lire trecento per paga e massa; che, avendo ricorso fino dal febbraio 1853 alla Camera, questa ordinava che la sua petizione fosse trasmessa al signor ministro della guerra acciò provvedesse. Lagnasi in oggi che il ministro non abbia ancor provveduto, mentre poteva richiedere d'ufficio all'ex-commissario Crotza la consegna dei ricapiti propri del petente.

La Commissione ha dovuto riflettere che, se la domanda dello Sgorbini pel conseguimento della sua pensione non può essere appoggiata agli opportuni ricapiti giustificativi, per trovarsi i medesimi nelle mani dell'ex-commissario Crotza, deve essere cura del petente l'adoperare che cotesti ricapiti sortano dalle mani del detentore dianzi nominato, non sapendosi con quali mezzi coattivi possa ciò operare il ministro.

Per questa considerazione la Commissione m'incarica di proporvi su questa nuova petizione dello Sgorbini l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

5300. Francisca Giovanni Maria, da Romano, provincia di Ivrea, già caporale zappatore nelle armate francesi, venne decorato, il 22 luglio 1813, della croce della legion d'onore, colla pensione annua di lire duecento cinquanta, che gli venne pagata fino al 21 maggio 1814. All'oggetto di vedersi continuato questo annuo assegnamento presentava alcuni titoli giustificativi a questo Ministero della guerra, il quale assumeva informazioni analoghe, senza poi emanare verun provvedimento.

Il petente chiede quindi di conoscere cosa sia per provve-

dere il Ministero in proposito della continuazione della pensione in discorso, e che si faccia luogo intanto a un sussidio in di lui favore, trovandosi egli storpio della mano destra e nella grave età di anni 73.

La Commissione, in ordine alla prima domanda, ha considerato che, se il ministro della guerra ha preso in esame la pratica e i titoli alla medesima annessi, ha con ciò incontrato l'obbligo di far conoscere i dati provvedimenti, siano essi favorevoli o contrari al petente.

Ha considerato, sulla seconda domanda, che non è ufficio della Camera quello di sollecitare sussidi in favore di persone bisognevoli. E dietro queste considerazioni vi propone che, in riguardo alla prima domanda, la petizione sia trasmessa al signor ministro della guerra, e che si passi all'ordine del giorno in riguardo alla seconda.

(La Camera approva.)

5308. Certo Charles, capo-guardia forestale a Beaufort (Alta Savoia), narra che, terminato il suo corso di studi nell'Istituto forestale, accettava la qualità di capo-guardia, lusingato dall'attuale ministro di finanze, che, dietro una nuova legge sui boschi e selve, si sarebbe per gli allievi dell'istituto aperta una miglior carriera; che intanto questa legge non si presenta mai, epperò ricorre alla Camera perchè ne solleciti la presentazione, non tanto pel vantaggio degli allievi dell'istituto forestale, quanto anche per quello generale dello Stato.

La Commissione, desiderando quanto il petente la sollecita riorganizzazione dell'amministrazione forestale, non ha però riscontrato nella petizione rilievi che valgano a rendere più facile, più celere o più accurata l'organizzazione di cui si tratta; epperò mi ha incaricato di proporvi l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

**BORELLA, relatore.** Colla petizione 5304 alcuni militi della guardia nazionale di Saluzzo lamentano che nei corpi di guardia si siano introdotti dei giuochi e dei passatempo costosi; che, allettati da questo abuso, i campagnuoli corrono molto volentieri a fare la guardia in città, e nel tempo della loro assenza i furti di campagna succedono molto facilmente.

Propongono quindi alla Camera che le piaccia deliberare che sia stabilito un battaglione di campagna nel mandamento di Saluzzo, come è già avvenuto nella provincia di Cuneo.

La vostra Commissione, considerando che gli inconvenienti e i disordini lamentati dai petenti come esistenti nei corpi di guardia della milizia nazionale di Saluzzo, ove realmente abbiano esistito, non dipendono da difetto di regolamenti, essendovene anzi e generali e speciali affissi nei corpi di guardia, i quali vietano giuochi ed altri passatempo o immorali o costosi, e tanto meno dipendono dall'istituzione medesima della guardia nazionale; considerando che i petenti non hanno che a rivolgersi alle autorità locali per far cessare quegli abusi che essi lamentano, ove esistano realmente abusi; considerando che la formazione d'un battaglione di campagna, secondo gli articoli 31 e 32 della legge 4 marzo, dovrebbe essere riconosciuta necessaria dal Consiglio di ricognizione del luogo; ritenuto che la petizione non contiene considerazioni di utilità pratica da meritare il deposito di essa negli archivi della Camera, vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Colla petizione 5312 due militi della guardia nazionale di Susa narrano alcuni inconvenienti succeduti per le sentenze dei Consigli di disciplina, e, perchè i gradi di detta milizia sono conferiti per elezione, propongono alla Camera le piac-